

Misure di sostegno ai professionisti: il contributo di Confprofessioni alla politica economica e alla ripresa – a cura dell'Ufficio Studi di Confprofessioni

Premessa

Il presente contributo ha l'obiettivo di riassumere le principali novità legislative dell'ultimo bimestre con particolare riferimento agli interventi in favore dei liberi professionisti e lavoratori autonomi.

Nel corso di questi mesi, Confprofessioni, ha interloquuto costantemente con Parlamento e al Governo, presentando proposte finalizzate ad arricchire il quadro degli interventi a sostegno della categoria.

Di seguito i principali interventi.

1. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il 30 aprile 2021 è stato ufficialmente trasmesso alla Commissione, a seguito del passaggio parlamentare, il [PNRR](#) predisposto dal Governo Draghi.

L'obiettivo generale del Piano è quello di alleviare gli effetti negativi economici e sociali determinati dalla crisi pandemica, contribuendo anche a risolvere **debolezze strutturali dell'economia italiana**. Il Piano ha come principali beneficiari le donne, i giovani e il mezzogiorno e cerca di favorire in modo sostanziale l'inclusione sociale e ridurre i divari territoriali.

Il PNRR è organizzato in sei missioni: “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”, con il fine di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura; “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”, per migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurando una transizione ambientale equa e inclusiva; “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile” per lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese; “Istruzione e Ricerca”, per rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico; “Inclusione e Coesione”, per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale; “Salute”, per rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Oltre a ciò, il PNRR prevede un ambizioso programma di riforme per facilitarne l'attuazione e contribuire alla modernizzazione del paese. Confprofessioni ha svolto le proprie considerazioni sul PNRR del Governo Draghi il 1 marzo 2021, presso [le Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione Europea](#) del Senato della Repubblica. In tale occasione la Confederazione ha sottolineato l'importanza del contributo dei **liberi professionisti nella fase di attuazione del PNRR**.

2. Documento di Economia e Finanza per il 2021

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) costituisce il principale documento di programmazione nazionale della politica economica e di bilancio, nell'ambito del processo di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE.

Con il DEF 2021 è stato operato uno scostamento, cioè un extra deficit previsto rispetto a quanto già autorizzato in precedenza dal Parlamento, da 40 miliardi e una linea di finanziamento complementare al Recovery Plan da circa 30 miliardi per dare una spinta aggiuntiva all'economia e riuscire a riportare il deficit sotto il 3% nel 2025.

Secondo il DEF, il Pil crescerà del 2,6% nel 2023 e dell'1,8% nel 2024. Il rapporto debito/pil, a quanto si apprende, è stimato nel DEF al 159,8% nel 2021, per poi diminuire al 156,3% nel 2022, al 155% nel 2023 e al 152,7% nel 2024.

Lo scenario del documento di economia e finanza si basa sull'aspettativa che dopo la prossima estate le misure di contrasto all'epidemia da Covid-19 avranno un impatto moderato e decrescente nel tempo sulle attività economiche.

Confprofessioni ha preso parte alle audizioni sul DEF, presso le Commissioni congiunte “Bilancio” del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati il 19 aprile 2021, per fornire un contributo di sintesi in rappresentanza dei professionisti.

Nell'[audizione](#), Confprofessioni ha sottolineato la mancanza di una chiara attenzione allo sviluppo delle **politiche del lavoro nella programmazione economica per il 2021, facendo presente la necessità di realizzare un sistema di welfare universale e la realizzazione di un sistema adeguato di politiche attive**. Apprezzamento è stato espresso per la previsione di maggiori risorse per autonomi e professionisti, con il rifinanziamento del meccanismo a fondo perduto. Un capitolo fondamentale è, inoltre, la semplificazione della normativa in materia di contratti pubblici, il riordino degli incentivi per favorire **l'aggregazione degli studi professionali e l'internazionalizzazione dei servizi professionali** la revisione dei costi strutturali della pubblica amministrazione favorendo **il ruolo sussidiario dei professionisti e la riforma fiscale**.

3. Misure di sostegno ai professionisti e lavoratori autonomi con i Decreti Sostegni e Sostegni-bis

3.1. Decreto Sostegni

Il Decreto-Legge 22 marzo 2021, n. 41, recante **“Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19”** convertito con modificazioni dalla Legge 21 maggio 2021, n. 69, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 21 maggio 2021, n. 120, è l'ultimo di una serie di provvedimenti adottati dal Governo e Parlamento negli ultimi dodici mesi, per fronteggiare l'impatto della grave crisi pandemica su lavoratori, imprese e famiglie.

Il Decreto Sostegni interviene su una serie di tematiche relative al sostegno economico di imprese e dell'economia, lavoro, salute e sicurezza e enti territoriali. Con riferimento al **sostegno ai lavoratori autonomi e professionisti con partita IVA**, è previsto un **contributo a fondo perduto** che spetta a condizione che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 sia inferiore almeno del 30% rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019. L'ammontare del contributo a fondo perduto è determinato in misura pari all'importo ottenuto applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 e l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019 come segue: a) sessanta per cento per i soggetti con ricavi e compensi indicati al comma 3 non superiori a centomila euro; b) cinquanta per cento per i soggetti con ricavi o compensi indicati al comma 3 superiori a centomila euro e fino a quattrocentomila euro; c) quaranta per cento per i soggetti con ricavi o compensi indicati al comma 3 superiori a quattrocentomila euro e fino a 1 milione di euro; d) trenta per cento per i soggetti con ricavi o compensi indicati al comma 3 superiori a 1 milione di euro e fino a 5 milioni di euro; e) venti per cento per i soggetti con ricavi o compensi indicati al comma 3 superiori a 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro. L'importo del contributo non può essere superiore a centocinquantamila euro ed è riconosciuto, comunque, per un importo non inferiore a mille euro per le persone fisiche e a duemila euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

Con riferimento alle misure che riguardano il lavoro, il Decreto Sostegni interviene in materia di contratto a termine per consentire fino al 31 dicembre 2021, ferma restando la durata massima complessiva di ventiquattro mesi, il rinnovo o la proroga per un periodo massimo di dodici mesi e per una sola volta i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche in assenza delle condizioni di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

Il Decreto Sostegni è stato accolto favorevolmente da Confprofessioni, chiamata formalmente in [audizione](#) l'8 aprile 2021 presso le Commissioni riunite di Bilancio e Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica in occasione della conversione in legge. soprattutto per l'inclusione dei professionisti destinatari del contributo a fondo perduto. Perplessità sono state espresse da Confprofessioni per il finanziamento dell'**esonero parziale dei contributi previdenziali dovuti dai liberi professionisti iscritti alle Casse di previdenza privata e dai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps**.

Di particolare interesse per i professionisti è stata l'introduzione dell'**emendamento sulla sospensione della decorrenza dei termini relativi a adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o infortunio**.

3.2. Decreto Sostegni bis

Nuovi indennizzi per le partite Iva sono stati previsti con il [Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73 cd. DL Sostegni-bis \(Decreto Imprese, Lavoro, Giovani e Salute\)](#) recante **Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali**, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 20, giovedì 20 maggio 2021 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 123 del 25 maggio 2021.

Nello specifico, il **Decreto Sostegni-bis** introduce un nuovo contributo a fondo perduto che si articola su tre componenti. Il primo è un **contributo automatico** corrisposto dall’Agenzia delle Entrate con accredito diretto o credito d’imposta, ed è riconosciuto a tutti i soggetti con partita Iva attiva che hanno presentato istanza e ottenuto il riconoscimento del contributo a fondo perduto di cui al Decreto Sostegni. Il contributo spetta nella misura del 100% del contributo già riconosciuto ai sensi del Decreto Sostegni.

Il secondo è un **contributo alternativo** per coloro che svolgono attività di impresa arte o professione titolari di partita Iva. L’ammontare del contributo è calcolato diversamente a seconda della percezione o no, da parte del beneficiario, del contributo a fondo perduto del Decreto Sostegni. I soggetti che, a seguito del riconoscimento del contributo del Decreto Sostegni, abbiano comunque beneficiato del contributo automatico, potranno ottenere l’eventuale maggior valore del contributo alternativo. In questo caso il contributo già corrisposto o riconosciuto verrà scomputato da quello da riconoscere. Se l’ammontare del contributo alternativo è inferiore rispetto al contributo automatico, l’Agenzia delle Entrate non darà seguito all’istanza. Il contributo a fondo perduto alternativo spetta a condizione che **l’ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 sia inferiore almeno del 30 per cento rispetto all’ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020**. L’ammontare del contributo a fondo perduto alternativo è determinato in misura pari all’importo ottenuto applicando una percentuale alla differenza tra l’ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 e l’ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020 come segue:

- a) sessanta per cento per i soggetti con ricavi e compensi indicati non superiori a centomila euro;
- b) cinquanta per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a centomila euro e fino a quattrocentomila euro;
- c) quaranta per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a quattrocentomila euro e fino a 1 milione di euro;
- d) trenta per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a 1 milione di euro e fino a 5 milioni di euro;
- e) venti per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro.

Se il soggetto non ha beneficiato del contributo a fondo perduto del Decreto Sostegni, l’ammontare del contributo alternativo è determinato in misura pari all’importo ottenuto applicando una percentuale alla differenza tra l’ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 e l’ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020 come segue:

- a) novanta per cento per i soggetti con ricavi e compensi non superiori a centomila euro;
- b) settanta per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a centomila euro e fino a quattrocentomila euro;
- c) cinquanta per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a quattrocentomila euro e fino a 1 milione di euro;
- d) quaranta per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a 1 milione di euro e fino a 5 milioni di euro;
- e) trenta per cento per i soggetti con ricavi o compensi superiori a 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro.

Un terzo **contributo con finalità perequativa** è riconosciuto a favore di tutti i soggetti, con redditi non superiori a 10 milioni di euro, che svolgono attività d’impresa, arte o professione o che producono reddito agrario, titolari di partita Iva residenti o stabiliti nel territorio dello Stato. **Il contributo a fondo perduto perequativo** spetta a condizione che vi sia un **peggioramento del risultato economico d’esercizio relativo al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2020, rispetto a quello relativo al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2019**, in misura pari o superiore alla percentuale definita con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze. L’ammontare del contributo a fondo perduto è determinato applicando la percentuale che verrà definita con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze alla differenza del risultato economico d’esercizio relativo al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2020 rispetto a quello relativo al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2019, al netto dei contributi a fondo perduto eventualmente riconosciuti dall’Agenzia delle entrate ai sensi dei provvedimenti precedenti.

Infine, il Decreto Sostegni *bis* introduce un contributo ulteriore che sarà concesso solo se saranno disponibili le risorse non utilizzate per il contributo automatico e alternativo ed ex. art. 1 DL 41/2021, previo accertamento con

decreto del MEF. Il contributo spetterà ai soggetti che presentino ricavi superiori a 10 milioni di euro ma non superiori a 15 milioni di euro.

Il Decreto Sostegni *bis* estende, inoltre, il reddito di ultima istanza previsto dall'art. 44 del Decreto Legge n. 18/2020 convertito in Legge n. 27/2020, ai professionisti che percepiscono un emolumento a integrazione del reddito a titolo di invalidità dalle casse di previdenza private. Le domande possono essere presentate entro il 31 luglio 2021 con le stesse modalità previste dal decreto ministeriale del 28 marzo 2020.

In conclusione, dal lato delle misure per il lavoro, spicca l'introduzione di un nuovo contratto a tempo indeterminato agevolato, **il contratto di rioccupazione**, per promuovere l'assunzione di lavoratori in stato di disoccupazione a condizione che ci sia un progetto formativo di sviluppo di nuove competenze. Il nuovo contratto di rioccupazione potrà essere sottoscritto dal 25 maggio 2021 fino al 31 ottobre 2021.

Confprofessioni, in [audizione il 3 giugno 2021](#) presso la V Commissione Bilancio, Tesoro e programmazione della Camera dei Deputati, ha espresso una approvazione dei contenuti principali del Decreto Sostegni bis. Nel corso dei primi provvedimenti erano state infatti prodotte delle forti sperequazioni, specie con riferimento all'esclusione dei liberi professionisti e lavoratori autonomi dai contributi a fondo perduto, che sono state pienamente corrette a seguito delle sollecitazioni provenienti dal mondo libero professionale.

4. Equo compenso

Il 4 maggio 2021 la Confederazione è stata audita presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati sulle [proposte di legge A.C. 301 Meloni](#), [A.C. 1979 Mandelli](#) e [A.C. 2192 Morrone](#), recanti disposizioni in materia di equo compenso e di clausole vessatorie nelle convenzioni relative allo svolgimento di attività professionali in favore delle banche, delle assicurazioni e delle imprese di maggiori dimensioni. Nel corso dell'[audizione](#) Confprofessioni ha illustrato le criticità dell'attuale impianto normativo che attua il principio dell'equo compenso nel nostro ordinamento e ha messo in evidenza i limiti delle proposte sopraindicate.

6. Le posizioni di Confprofessioni in Parlamento

6.1. Le indagini conoscitive

Il 7 aprile 2021 Confprofessioni è stata audita nei mesi di aprile e maggio 2021 nell'ambito delle seguenti indagini conoscitive:

1. [Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro](#) presso la XI Commissione (Lavoro pubblico e privato);
2. [Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa](#) presso la Commissione parlamentare per la semplificazione del Senato della Repubblica;
3. [Indagine conoscitiva sulla digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali](#) presso la Commissione bicamerale di vigilanza sull'anagrafe tributaria della Camera dei deputati.

6.2. Sulla "futura" riforma fiscale

Il 4 maggio 2021 Confprofessioni ha presentato in Senato alla presenza di esponenti di tutte le forze politiche, una proposta di riforma dell'Irpef, realizzata dalla Commissione Fisco della Confederazione. La proposta dal titolo "[Equità, progressività, intergenerazionalità: l'Irpef secondo Confprofessioni](#)" mira a un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni. In particolare, il documento presentato, prevede un intervento di 7,9 miliardi di euro, attraverso: il riconoscimento di una detrazione di 12.000 euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d'impresa; l'introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus; il taglio di 3 punti dell'aliquota del terzo scaglione; l'inserimento di un nuovo scaglione, al 45%, per i redditi superiori a 150.000 euro. Le proposte di Confprofessioni si spingono oltre la riforma dell'Irpef, per toccare temi strategici quali l'incentivazione della scolarizzazione, la tassazione di giochi, concorsi, la riforma dell'imposizione sui redditi immobiliari e sulle rendite finanziarie, la revisione delle ritenute d'acconto e degli acconti fiscali, il riesame del calendario fiscale.

*A cura di Valeria Marini e Andrea Zoppo
Ufficio Studi di Confprofessioni*

[Vai al Bollettino completo](#)